

Ma il Dl non basta Il decreto incentivi convince i giudici

■ Nessun altro intervento sulla giustizia tributaria in sede di conversione del Dl incentivi che approda oggi sulla Gazzetta Ufficiale. I principali nodi da sciogliere, dai compensi alle incompatibilità, sono al centro dei tavoli tecnici di confronto avviati dall'Economia, come annunciato dal sottosegretario Luigi Casero (si veda l'articolo accanto).

Del resto gli interventi effettuati già vengono stimati positi-

vamente dai giudici. In questo senso si esprime Angelo Gargani, ex presidente del Consiglio di presidenza, secondo il quale «gli interventi adottati sono senz'altro utili. Del resto non occorrono neanche delle grandi riforme ma una serie di aggiustamenti che saranno affrontati nei tavoli illustrati ieri dal sottosegretario Casero». E tra le cose urgenti è indicata la previsione di un compenso per tutti i provvedimenti caute-

lari adottati dai giudici.

Per Giorgio Fiorenza, componente attuale del Cpgt, «tutto quello che crea innovazione è importante soprattutto per il contribuente. Occorre, però, un intervento sulla legislazione del processo che tenga conto di tutte le innovazioni intervenute negli ultimi anni. In genere si pensa molto al contrasto dell'evasione, meno al processo. Si tratta però di un aspetto sul quale è or-

mai tempo di intervenire».

E sul fronte dei compensi Maurizio Leo, presidente della Commissione bicamerale sulla vigilanza dell'anagrafe tributaria, rilancia (si veda «Il Sole 24 Ore» del 21 marzo): «Si potrebbe ipotizzare che una quota predefinita delle spese di giudizio finisca ad alimentare uno specifico fondo da destinare sia ai compensi dei giudici tributari, sia al personale delle Commissioni».